

Il libro di Giona: Capitolo 4,1-5

Oggi ci avviamo verso la conclusione del libro di Giona che vede impegnato Dio su due fronti: da una parte vi sono i pagani, bisognosi di incontrarlo e di fare un'esperienza della sua misericordia; dall'altra si trova Israele, impersonato da Giona, non meno bisognoso di riscoprire il proprio Dio e di lasciarsi aprire alla sua bontà universale.

È curioso notare come il recupero dei pagani è stato rapido. Di fronte all'annuncio di Giona della punizione divina, i Niniviti si convertono subito. In questo ultimo capitolo vedremo come l'opera di Dio sarà più impegnativa proprio con il suo inviato, rappresentante di Israele.

Una seconda annotazione prima di entrare nel testo è considerare il fatto che con il versetto 10 del capitolo 3 si poteva fare la chiusa del libro; lo scopo che Dio si era prefissato per Ninive era stato raggiunto.

Le osservazioni appena fatte e, soprattutto, il commento del capitolo 4 ci faranno capire che l'opera sarebbe stata invece gravemente monca senza quello che ci accingiamo a leggere e commentare.

Versetto 1: ***“Ma Giona ne provò grande dispiacere e ne fu indispettito.”***

Un profeta autentico farebbe salti di gioia se la sua missione ottenesse quanto aveva conseguito la predicazione a Ninive. Non è il caso di Giona. Egli, disgustato di quanto Dio ha compiuto, fa esplodere tutta la sua rabbia. Dio usa misericordia e perdona e Giona va su tutte le furie.

Versetto 2: ***“Pregò il Signore: Signore non era forse questo che dicevo quando ero nel mio paese? Perciò mi affrettai a fuggire a Tarsis; perché so che tu sei un Dio misericordioso e clemente, longanime, di grande amore e che ti lasci impietosire riguardo al male minacciato.”***

Questo versetto è certamente il più importante di tutto il libro. In esso è svelato il motivo della fuga di Giona ed è data la definizione più completa a proposito di Dio. Riguardo alla fuga si dice finalmente che essa è dipesa dalla conoscenza che Giona aveva di Dio. La misericordia divina non è dunque per Giona una sorpresa, avendo appreso questa caratteristica dall'esperienza fondamentale del suo popolo, attraverso il libro dell'Esodo.

Ma è possibile conciliare la divina misericordia di Dio con la fuga e l'ira di Giona? Forse si può rispondere con due argomentazioni.

La prima riguarda l'imprevedibilità di un Dio misericordioso. Se Dio ha sentimenti così profondi, egli può cambiare e, se cambia, l'esito della missione è incerto e non si può prevedere quanto accadrà. Un Dio giusto starebbe bene a Giona. Una divinità simile sarebbe una garanzia in quanto la giustizia si muove su regole ben determinate e il risultato sarebbe scontato.

Ma un Dio così imprevedibile per Giona non è una sicurezza, bensì un rischio. Potrebbe accadere, come di fatto è avvenuto, che Dio non realizzi le sue minacce, e allora che ne è dell'onorabilità del messaggero? Giona ha capito che doveva mettere in gioco la propria

credibilità, ma non era disposto a farlo. Ora che Dio lo ha così clamorosamente smentito, egli dà sfogo a tutto il suo risentimento, cadendo in una tale depressione da desiderare la morte.

La seconda argomentazione ci porta a considerare il modo in cui Dio ha trattato Ninive. Se Dio è misericordioso e clemente, il perdono per i Niniviti è più che una eventualità. Giona aveva chiaro che non era disposto a diventare l'ambasciatore della benevolenza divina presso questi oppressori. La sua filosofia era e rimane di questo tenore: meglio morto piuttosto che condividere l'amore di Dio con i nemici.

Versetti 3-4: *“³Or dunque, Signore, toglimi la vita, perché è meglio è per me morire che vivere!
⁴Ma il Signore gli rispose: ti sembra giusto essere sdegnato così?*

Prosegue la preghiera di Giona, veramente sua questa volta, conforme alla sua psicologia. Un profeta che chiede di morire non è un fatto nuovo nella Bibbia. Mosé per ben due volte ha chiesto di morire: dopo l'episodio del vitello d'oro, piuttosto che vedere Israele perire nel deserto, e quando i suoi connazionali si lamentavano per la mancanza di carne. Elia in fuga dalla persecuzione di Gezabele pronuncia una preghiera assai vicina a quella che abbiamo sentito in questo versetto. Geremia, angustiato dal non essere corrisposto, maledice il giorno della sua nascita. Tutti questi casi sono però ben diversi da quello di Giona. I personaggi citati avevano effettivamente subito frustrazioni gravi a causa del loro ministero, mentre per il nostro protagonista non era così. Con un po' di ironia - non certo assente anche in questi passaggi drammatici - si potrebbe dire che Giona vuole morire per troppo successo.

Per Dio, Giona continua essere una persona ragionevole. Egli passa sopra la sua intemperanza, scusa le sue esagerazioni e, al di là di tutto, fa appello alla sua razionalità. È una bellissima dimostrazione d'amore. La reazione divina è inversamente proporzionale alla smoderatezza di Giona. Con calma e pacatezza Dio cerca di sedare lo sdegno del suo cattivo messaggero, che rimane però agli occhi del Signore meritevole di dolcezza e di recupero. Il dialogo è aperto per iniziativa divina, come via per condurre Giona a condividere la bontà di Dio e trovare in essa gioia.

Versetto 5: *“Giona allora uscì dalla città e sostò a oriente di essa. Si fece un riparo di frasche e vi si mise all'ombra in attesa di vedere ciò che sarebbe avvenuto nella città.”*

La sistemazione di Giona sotto la sua capanna, in attesa di altri eventi, fa pensare che il protagonista si aspetti qualche risultato dalle rimostranze fatte a Dio. Interessante vedere come l'offerta di dialogo da parte del Signore praticamente non sia raccolta. Giona è ancora troppo legato alle sue aspettative per rispondere a Dio, e questi dovrà ancora lavorare per rendere il suo interlocutore disponibile a interrogativi decisivi.

Alcuni stimoli e domande:

1. Quanto la mia vita, con gli orizzonti limitati, prevenzioni, rivalse, risentimenti, portano all'ira contro Dio togliendo quel felice respiro che soltanto un cuore generoso può sentire?
2. Hai la percezione che Dio lavora su di te per donarti vedute più ampie e condurti fuori dai tuoi particolarismi?